



Ogni numero costa in Firenze UNA CRAZIA: nel resto della Toscana DUE SOLDI. — Esce tutti i giorni alle ore DIECI antimeridiane eccettuato le feste d'intero precetto. — Non si accettano articoli. — Non si ricevono lettere o pacchi, se non franchi di posta. — Le inserzioni costano TRE CRAZIE ogni due linee. — Le associazioni si ricevono alla Distribuzione centrale in Condolla, e costano per Firenze CRAZIE 20 al mese; per la Toscana franco al posto CRAZIE 28. — Oltre alla Distribuzione centrale da Salvatore Pagni in Condolla, il presente Giornale si vende pure alla Tipografia Tofani in Via S. Zanobi n.º 5125 ed ove sono esposti i Cartelli che ne annunziano la vendita. — In Livorno si dispensa da Pozzolini, Lilla, Nardi e Rossi. — Pisa da Federighi. — Siena da Mucci. Arezzo da Borghini. — Pistoja da Corsini. — Empoli da Capuccioli. — Marradi da Pratesi. — San Miniato da Benvenuti.

FIRENZE 31 GENNAIO

La Spagna che nel 1400 e 1500 fu cotanto fatale alla religione ed alla civiltà; la Spagna che ha regalato al Sacerdozio di Cristo gli orrori della Inquisizione, la farisaica impostura dei sedicenti campioni di Gesù, ora si fa nuovamente ministra di mali a danno del Cattolicismo e della fede. Quella nazione che somministrò a Carlo V la forza e i mezzi per distruggere le libertà italiane, quel paese che da Filippo II il Tiberio fraudolento e sanguinario de' suoi tempi fino al principio del 1700 contristò la Penisola d'una tirannia esosa e infame, ora torna a mescolarsi nelle nostre faccende e sotto un pretesto falso e ridicolo. Era da sperarsi che dopo tante ricordanze vergognose e disonoranti la Spagna avrebbe avuto un resto

di pudore, e si sarebbe arrestata innanzi al pensiero di contaminare un'altra volta il sacro terreno d'Italia.

Ma non è stato così — La patria dei don Chisciotte manda più sollecitamente delle altre potenze i suoi sgherri alla empia lega che si prepara a Gaeta. Che siano i benvenuti gli erranti cavalieri del pastorale! Che una sorte condegna alla loro santa missione arrida a questi sgherri che vorrebbero riportare Pio IX non già sulla cattedra di Pietro ma sul trono sanguinoso di Gregorio XVI!!

O voi tutti congiurati all'oppressione dei popoli, voi tutti che del Papato temporale volete farne il più forte sostegno del diritto divino dei despoti, il simbolo della prepotenza, della superbia, del fasto e della lussuria, cessate dalle ipocrite parole, e dite, dite finalmente la verità.

Vi pare egli che i popoli possano credere all'entusiasmo cattolico della Spagna che si lacera da anni e anni

il proprio seno per la contesa d'una corona, che ha spogliato le chiese, invasi i monasteri? E la vergogna non saliva alla faccia dei suoi rappresentanti quando accusavano falsamente una intera nazione, e sapevano e forse erano stati testimoni di fatti atrocissimi accaduti nella guerra scellerata e fratricida che si combatte dentro il loro paese? Come volete che il popolo possa credere allo spirito religioso della Corte Spagnola abbruttita da lascivie inaudite, che cerca di nascondere le sue laidzze col manto della chiesa? Oh i popoli hanno un altro concetto del papato e della Religione dal momento che hanno visto la fede e il cristianesimo accanto alla tirannide impallidire, congiunto alla libertà risplendere di tutta la sua luce primitiva! Onore a Roma, alla antica nostra Madre che divise la croce dalla verga di ferro, il Vangelo dalla impostura!

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE AL POPOLO

3.

Il popolo Toscano è nuovo nella vita politica, e per due terzi, lo diciamo a malincuore, non ha compreso ancora l'importanza della mutazione dell'indole del nostro governo. Perciò non è sperabile che sia per procedere all'elezione del deputato con quel maturo consiglio che meriterebbe per se stessa un'azione di tanto interesse.

Per esempio chi potrà ripromettersi che i contadini, i quali formano una considerevolissima porzione delle campagne, eleggeranno veramente quello, che può giovare al paese per i suoi lumi, e per la sua onestà, invece di seguire, in tutto e per tutto l'insinuazione del proprietario del fondo? Noi abbiamo veduto con dolore nelle passate elezioni che la metà e più degli elettori non ha reso il voto, abbiamo veduto i collegi di tre e quattro cento elettori fare il deputato con cinquanta voti appena.

Questi fatti sono dolorosamente eloquenti, e mostrano ad evidenza che il popolo nostro non è preparato ancora al nuovo ordine di cose, e non può essere a meno.

Son due anni che il governo ha cominciato a scuotersi da un'inerzia di trenta anni, ed ha inteso, che era una necessita il progredire. È accaduto al governo quel che accade sempre a chi deve percorrere una lunga via in un tempo determinato, e indugia a muoversi quando il termine è presso a spirare; gli eventi l'hanno incalzato, ed ha dovuto precipitare la corsa. Prima le istituzioni non erano a livello degli uomini e dei tempi, ora le masse popolari non sono a livello dei tempi e delle istituzioni. Se dopo la restaurazione del 1814 gli uomini che salirono al Governo avessero ripresa l'opera di Leopoldo I, invece di mettersi in capo di restar fermi, mentre tutto correva intorno a loro,

non ci saremmo trovati a dovere adesso precipitare la corsa, e il popolo sarebbe stato istruito e preparato alle nuove istituzioni.

Gran sapienza ha quello che sa prevedere gli avvenimenti, e prepara per tempo il terreno alle mutazioni politiche.

Chi ha fede nel continuo progresso dell'umanità dee persuadersi che ciò che è adattato oggi non può esserlo più domani, e deve cercare di preparare gli uomini alle mutazioni politiche richieste dai tempi. Questa mirabile scenza ebbe in grado eminentemente il principe filosofo, il primo Leopoldo; ma gli uomini della Restaurazione non seppero riprendere i suoi passi, e si cacciarono fermi in mezzo al torrente delle idee che si agitavano continuamente d'intorno a loro.

Ma non dobbiamo sgomentarci, e poichè è forza raggiungere sollecitamente il fine da tanto tempo anelato di creare una volta la Nazionalità italiana, e di conquistare la nostra indipendenza; piuttosto che biasimare inutilmente gli errori, o la malizia di quelli che ci diressero, diamoci tutto l'impegno per ripararli, mentre ancora vi è tempo.

A. G. C.



EMANCIPAZIONE DELLE DONNE

GUARDIA CIVICA

Secondo alcune nostre segrete corrispondenze (lumi all'inglese, globi solari ec.) quel Comitato femminino che emanò la Costituzione delle donne da noi pubblicata nei N.º 41 e 46 del nostro Giornale, avrebbe ora formulato un progetto di Guardia nazionale, persuaso che il Sesso debole non potrà mai conquistare la sua completa indipendenza dal Sesso forte, se non tutelando i propri diritti colle armi. Sotto questo rapporto il Comitato femminino ha mostrato miglior buon senso o più bona fede di un tal Ministro Carota che pretendeva di fare

acquistare un'indipendenza molto più sacrosanta a furia di sassi e di bastoni.

Se il progetto del Comitato giunge ad attuarsi, i saloni del mondo femminile si convertiranno in tante caserme, ed i poveri mariti dovranno contentarsi di scorrere la vita coniugale (non esclusa la *luna di miele*) contemplando le loro mogli coll'arme al braccio, fisse, immobili, e cogli occhi a quindici passi di distanza.

Ma tali e tanti sarebbero gli inconvenienti, le follie, le bizzarrie che nascerebbero da questo fatto, che noi incombensammo il nostro valente Caricaturista *Cabrion* di rappresentare anticipatamente alcune di queste scenette della Guardia nazionale femminile, di cui diamo già un saggio col presente numero.

Intanto non vogliamo defraudare i lettori del progetto di legge, lasciandone però in quanto alla verità ed all'esattezza tutta la responsabilità ai suddetti nostri corrispondenti, rendendoli così tanti Ministri responsabili.

PROGETTO DI

GUARDIA CIVICA FEMMINILE

La Guardia Civica femminile vien dichiarata istituzione permanente e generale del nostro Sesso.

Lo scopo della Guardia Femminile è quello di difendere, i diritti, l'indipendenza, e quando occorra anche l'integrità del sesso debole contro il sesso forte.

Allorchè la Guardia femminile sarà in attualità di servizio dovrà farsi rispettare da chicchessia, non esclusi i mariti, amanti, amici ec. ec.

Se qualche libertino ad essa resistesse, o mancasse di rispetto al Corpo con parole od atti impudenti, oltre al poter esser respinto con tutti quei mezzi che saranno in facoltà della Guardia femminile, verrà immediatamente tradotto nel nostro Corpo di Guardia, ove gli sarà applicata la pena di convenire consecutivamente a dieci appuntamenti.

LA GUARDIA NAZIONALE FEMMINILE



LA CONSEGNA DEL CORPO DI GUARDIA

— Non ci lasciate entrar nessuno !
 — Neppur mio marito !

La Guardia femminile si compone di tutte coloro che vorranno appartenervi, salve alcune inonorevoli eccezioni.

L'età delle cittadine componenti la Guardia femminile non potrà esser minore di anni 15, nè maggiore di anni 40. Sono però dispensate dal produrre le rispettive fedeli di nascita onde evitare ciarle, pettegolezzi e dicerie, specialmente nel caso che per

qualche circostanza imprevista, il Sesso tiranno sforzasse e violasse la nostra Segreteria.

La Guardia femminile dipende direttamente dalla Cittadina Ministra dell'Interno la quale emanerà le sue disposizioni per mezzo di *ordini de l giorno, o della notte.*

Per tutto quello che concerne il servizio esterno od interno, di ronda, o di casa sarà istituito un Co-

mando Generale di Piazza e di Camera.

Fra tanto in tutte le scuole, e conservatorii femminili privati o pubblici verrà stabilita un'istruzione militare la quale insegnerà alle tenere alunne tutti gli esercizi dal maneggio dell'arme fino alla carica a volontà.



MOVIMENTO CROATO

I Croati nostrali sono in gran moto; attaccano da una parte, attaccano da un'altra, attaccano di sotto, attaccano di sopra, e fortunatamente i loro attacchi hanno sempre quel buon successo che tutti sanno — Tempo fa essi avevano attaccato Empoli, capitanati dal Maresciallo Vescica, e vi si mantennero una buona stagione mentre il forte dell'armata stanziava in Innsbruck (Vedi Siena). Qua in Firenze non ne abbiamo che un piccolo distaccamento accasermato nell'ufficio del *Conciliatore* e in qualche palazzo della Città, e presta il suo servizio ordinario, cioè monta la guardia sui Banchi più deserti della Camera e del Senato — Prima facevano le *ronde* per arrestare la libertà; ma da qualche giorno, per motivo di certi rinfreschi . . . le *ronde* hanno cessato — Ora tutti i Croati si concentrano a Siena e precisamente in *Fonte branda*, dove seminano le *svanziche*, l'*ordine* e la *legalità*. —

Il numero di quella guarnigione aumenta vistosamente ogni giorno; si crede che vi sieno arrivati nella sera del 26 corrente tutti quelli che stanziavano in Empoli da dove fuggirono spaventati dai gridi generosi di viva la Costituente Italiana che trovarono un eco nel petto dei bravi Empolesi —

Onore a Empoli rigenerata! — Vitupero a coloro che vorrebbero fare di Siena l'*Innsbruck* della Toscana!!

RARITÀ E COSE COMUNI

— La seduta del Consiglio Generale di ieri l'altro riuscì talmente disordinata che invece di una discussione dell'*ordine del giorno*, sembrava l'*attuazione del giorno del disordine*.

— Il Circolo *Vespaio* di casa *Vespignani*, trovandosi scoperto, ha traslocato provvisoriamente la sua residenza in *Via della Scala*. Se la codinuta congrega vuol collocarsi stabilmente noi possiamo indicarle un vasto quartiere in *Via dell'Inferno*, ove, fra gli altri vantaggi, troverà nei padroni di casa tanti fratelli in anima e in coda.

— Un certo ex Ministro, di provenienza croata ha rinunciato all'uno per cento sulla sua pingue provvisione, come gli ultimi impiegati. Dicesi che questo Papavero abbia addotto per iscusca della sua lurida generosità, che il fare un rilascio maggiore poteva interpretarsi come una restituzione di denaro mal guadagnato, come il denaro di Giuda. Noi dispensiamo il sig. Ministro dalla restituzione, purchè si compiacca imitare nella gloriosa fine il suo citato e degno maestro.

NOTIZIE

NOVARA, 23 Genn. — Il numero degli emigrati Lombardi che passano e corrono volentieri ad arruolarsi nell'esercito italiano è imponente. La cifra dei giovani disertati dalla Lombardia da pochi giorni in qua, e nota a questo solo comitato ammonta a 450; altri li seguono, ed ogni giorno la nostra armata s'ingrossa a spese dell'imminente coscrizione austriaca.

MILANO, 23 Genn. — La congregazione provinciale di Milano radunatasi nuovamente dietro ordine del conte Montecuccoli per eleggere il deputato alla dieta di Kreimser, vi si è nuovamente rifiutata. Ieri fu pubblicata ed affissa ai canti della città la notificazione della fucilazione del ragioniere Del Uomo: il popolo si fermava a leggere con indignazione quel foglio, e in alcuni punti della città fu anche staccato e lacerato sulla piazza dei Mercanti, mentre il popolo commosso era intento a simile lettura passò un arciduca a cavallo, e fu salutato da una salva di fischi, imprecazioni ed urli, cosicchè l'arciduchino spronando fortemente il cavallo fuggì a tutta corsa.

(Corrisp. dell'Opinione)

ROMA, 27 genn. — Tre mila Spagnuoli sono arrivati a Gaeta, mille sono già sbarcati col loro generale.

(Corrisp. del Corr. Liv.)

— Il famoso Mons. Garibaldi nunzio pontificio, e non romano presso la corte di Napoli, dopo le due impudenti lettere

scritte all'ex-ministro delle relazioni estere conte Terenzio Mamiani, e all'egregio presidente dei ministri Carlo Emanuele Muzzarelli ha avuto la solenne impudenza di chiedere ancora al nostro Governo il pagamento per i suoi buoni servizi. Ma via. questi affari di prelati e cardinali si rendono tali che a momenti l'incoerenza sorpassano gli errori, e gli errori sorpassano le parole.

(Pallade)

CIVITAVECCHIA, 26 genn. — È giunto un vapore inglese. Lo scopo non si sa.

Un sergente Maggiore della guarnigione per nome Poletti ha avuto un gruppo con se. 4 ed entro uno scritto latino che non s'interpreta. È certo un mezzo per sovvertire. Il bravo Poletti ha tutto depresso nelle mani del nostro Comitato di Pubblica Sicurezza.

Finchè il governo ha questi soldati nulla deve temere.

(Pallade)

CIVITAVECCHIA, 29 genn. — Tutto è quieto. — Si sono spediti 200 soldati a Terracina per completare quel corpo di osservazione. Ieri sera si pubblicavano in Roma a suon di cannone i nomi dei Deputati eletti.

Il processo dei Soldati ammutinati non è ultimato ancora.

Si dice che 4000 Spagnuoli sbarchino a Gaeta. — Pare che le ostilità in Sicilia saranno sospese, mentre l'attenzione del Borbone è ora su noi; e per certo che si reagisca sul nostro Stato. — Due Reggimenti Svizzeri sono partiti per gli Abruzzi a tener d'occhio Garibaldi ed i suoi che è sul confine. — In Napoli è restato un solo Battaglione di questi sgherri.

(Concordia)

VIENNA 24 genn. — Dalla Corrispondenza della Gazz. di Trieste ricavasi che a Vienna al flagello della inondazione si è aggiunto quello del Cholera. Esso si è manifestato nella classe Operaja, e ad onta delle precauzioni si è diffuso.

GUERRA UNGARICA

La Gazzetta di Breslan del 17 dà le seguenti notizie. —

Frontiere dell'Ungheria — Le Truppe Imperiali comandate dal Maggior Generale Wardner furono battute dai Magiari vicino a Decz —

FUNKIRCHEN 19 genn. — I Magiari hanno battuto Jellachich vicino a Kesket. La battaglia fu sanguinosissima. Più di diecimila uomini da ambe le parti rimasero sul campo. Il Primo corpo d'Armata fu posto in piena fuga.

Leopoldstadt — Resiste accanitamente, ed il General de Bayer ha protestato di farsi saltare in aria prima di cedere.

Comorn — Resiste tuttora.

(Queste notizie sono tutte confermate nei Giornali Francesi.)

La Gazzetta Costituzionale di Praga in data del 17 dà la voce della ripresa di Kaschau per parte dei Magiari e di una grande sconfitta toccata dal Generale Schlick.

Questa mattina è stato pubblicato il N.º 4.º Foglio della

FRUSTA REPUBBLICANA.